Scritto da Red.
Sabato 11 Gennaio 2014 12:56



MERCOGLIANO – Lettera aperta delle associazioni di Mercogliano a Vincenzo De Luca, viceministro alle Infrastrutture e ai trasporti, nonché sindaco di Salerno, sulla questione della riapertura della funicolare di Montevergine. A scriverla sono stati Moreno Corrado (Aps Mercogliano Mia), Mario Manzo (Gruppo Mercuriales), Luca De Angelis (Misericordia del Partenio) e Gioacchino Acierno (Sogni Ferrati). Questo il testo: L'idea di scrivere questa lettera aperta ad un uomo politico, nasce dalla necessità di interessare un interlocutore credibile e competente, non tanto per la carica rivestita – viceministro delle Infrastrutture –, ma soprattutto per quanto concretamente progettato e realizzato; nel suo caso, tutto ciò che è stato realizzato nella Città di Salerno nel corso degli ultimi venti anni. Tutti ricordiamo, in ultimo, la recente attivazione della metropolitana, unica presente in una città non capoluogo di Regione, contro ogni aspettativa e con la contrarietà di ampia fetta dei critici di professione e della politica "napolicentrica" storicamente presente in Regione Campania. Analogamente speriamo che contro ogni aspettativa Lei possa intervenire per salvare e riaprire la funicolare Mercogliano-Montevergine.

La storia che Le vogliamo raccontare ha radici antiche, che si perdono nella memoria della comunità irpina, quando, agli albori delle comunità monastiche, fu fondato il santuario di Montevergine, per opera di San Guglielmo da Vercelli nell'Anno Domini 1119. Ovviamente intendiamo riferirci alla realizzazione del monastero ed alla contestuale nascita del turismo religioso *ante litteram* che, con il passare dei secoli, portò all'esigenza di costruire una più adeguata infrastruttura di collegamento tra la valle (Mercogliano) ed il monte (Montevergine). Le prime idee presero corpo alla fine dell'Ottocento per volontà di un abate illuminato (Guglielmo De Cesare) ed un illustre architetto (Oscar Du Mesnil), ma si concretizzano soltanto settanta anni dopo per la ferrea volontà sempre di un abate (mons. Ramiro Marcone) e di un illustre settentrionale: il conte di Cervinia l'ing. Dino Lora Totino, già costruttore del traforo del Monte Bianco e della funivia del Cervinio. La funicolare Mercogliano-Montevergine, realizzata col contributo dei migliori tecnici e delle maestranze dell'epoca, fu inaugurata il 23 giugno del 1956 e da allora molti fedeli e turisti, non solo campani, ne hanno potuto apprezzare l'efficienza e la

comodità (soli 7 minuti per portarsi fino ai 1260 metri slm) oltre che l'arditezza tecnica (inclinazione di 66° sull'orizzontale e dislivello superato di 734 m). Purtroppo tutto ciò non è valso a salvare l'opera dagli indiscriminati tagli ai trasporti che hanno portato, dal 13 ottobre 2012, alla chiusura dell'impianto ed alla sua ormai certa definitiva dismissione. Infatti, nonostante le risposte *di circostanza* formulate in diverse occasioni dalle autorità interessate e dal gestore dell'infrastruttura (società Air SpA di proprietà della Regione Campania), la verità che traspare è quella di chiudere definitivamente la storica funicolare *approfittando*
delle motivazioni tecniche – autorizzazioni Ustif – e costo degli adeguamenti di legge. È evidente che una infrastruttura ed un servizio del genere appena descritto non devono trovare, a nostro avviso, la giustificazione nel solo bilancio del trasporto pubblico (seppure i costi di gestione della funicolare in oggetto sono stati storicamente inferiori ad analoghi servizi su ferro) ma vanno inquadrati in una più ampia visione di sviluppo del territorio e del turismo che, soprattutto nell'attuale congiuntura, debbono essere stimolati e potenziati per poter rappresentare un volano economico, soprattutto per le aree interne del territorio. Nella speranza di un suo fattivo interessamento, che porterebbe sicuramente ad una definitiva chiarezza sulla vicenda della funicolare di Montevergine, le porgiamo i nostri distinti saluti.